



Sicuri al museo

Dall'11 maggio i musei svizzeri hanno riaperto i battenti dopo il lockdown. Per il momento, la "nuova normalità" sarà rivolta al rispetto delle severe norme di distanza e di igiene. Quali idee potrebbero aiutare il visitatore a vivere con piacere la visita al museo nonostante il Coronavirus? Stiamo raccogliendo idee: comincio a inviarvi questa lista di idee- alcune attuabili, altre simpatiche ma forse improponibili-, provenienti dalla Svizzera tedesca e sviluppate da mediatori culturali di Kuverum. Quali sono le vostre idee, *best practices* in questo ambito? Mandatemi le vostre proposte che le integro nella lista e le posteremo su www.museumzuhause.ch: Veronica 079 800 33 84, veronica.carmine@gmail.com.

Mantenere le distanze

Corde selvagge: corde di 2 metri di lunghezza vengono distribuite ai gruppi di visitatori all'accoglienza. Ogni persona tiene in mano due capi di corda durante il soggiorno nel museo (attenzione: usare guanti o disinfettare le corde). Le corde devono essere sempre tese tra le persone. Attenzione: non rovesciare nulla. Serve anche come esercizio di consapevolezza.

Gonna con telaio a filo: all'accoglienza viene consegnata ai visitatori* una gonna con telaio a filo. Così, per prima cosa, hanno un'idea di com'era indossare una "Robe de Cour" da signora nel XVIII secolo, in secondo luogo la gonna rende impossibile avvicinarsi troppo o radunare troppi visitatori in una stanza e, in terzo luogo, è un buon motivo fotografico.

Pentagon: in molti musei non ci sono solo i 2m di distanza sul pavimento alla cassa, ma in alcune stanze c'è anche un pentagono in modo che cinque persone possano parlare tra loro mantenendo la distanza di 2m.

Ingresso a determinate condizioni

Chiunque desideri visitare un museo può acquistare un biglietto a un prezzo più conveniente online o per telefono e sarà informato sul giorno e l'orario di ingresso. L'ospite deve rispettare questa riservazione, ma per lo meno ha avuto un piccolo vantaggio economico.

Promuovere lo scambio tra i visitatori

Caccia al tesoro al museo: i visitatori lasciano qualcosa da leggere in diversi posti del museo che viene guardato e liberamente sviluppato da altri. Il contenuto del biglietto: uno spunto di riflessione, un tema da sviluppare durante la visita. All'accoglienza tutti i visitatori ricevono il materiale per scrivere e una penna da portare a casa.

Lavoro in comune: anche se non è permesso alle persone di riunirsi, insieme possono creare qualcosa e lavorare sullo stesso progetto, ad esempio con dei post-it che rispondono alla domanda "cosa significa per me tornare al museo?", un collage di foto a colori comuni che rispondono a "cosa è diventato importante per me in passato?", o l'utilizzo di carta lucida colorata con colla stacca-attacca che invita a inventare la propria forma.

Vetrina dei visitatori: Che cosa è stato per voi l'isolamento? I visitatori portano nel museo qualcosa che ha acquisito importanza per loro (o un simbolo per esso). Scrivono un commento sul loro oggetto e lo mettono in vetrina. In questo modo si crea una mostra che cambia continuamente.

Raccolta di impressioni / Posta per il museo

Al momento di lasciare il museo, i visitatori* ricevono uno spunto di riflessione per il loro ritorno a casa (possibilmente con una busta affrancata o l'indirizzo e-mail del museo). I visitatori devono inviare le loro risposte/riflessioni al museo. Il museo le affiggerà sui social media o le esporrà su una parete per i visitatori. Due esempi di realizzazione del Museo del Vallese (Ursina Ballmer)

Tablet installati in modo permanente con informazioni: Un tema della mostra è visto e messo in discussione da un'angolazione diversa (da comici, bambini, profani, celebrità)

Gioco di carte: cartoline di oggetti da collezione: I visitatori sono curatori e allestiscono la propria mostra e le danno un titolo